

E' stato necessario l'intervento dei carabinieri che hanno chiesto un secondo convoglio

I pendolari occupano i binari

Il treno arriva alla stazione di Zagarolo in ritardo e stracolmo

Le porte rimangono chiuse e gli utenti inscenano la protesta



**Tra i passeggeri
il vicepresidente
del consiglio
provinciale
Mattia (Pd):
una vergogna**

ZAGAROLO - Non c'è differenza di confini o territori, il disagio vissuto dai pendolari delle linee regionali è lo stesso a Pomezia, a Velletri come a Zagarolo. E l'ennesima odissea per i pendolari si è registrata ieri proprio a Zagarolo sulla tratta Roma-Cassino. Un'odissea che ha toccato punte estreme di esasperazione, i pendolari sono scesi dal treno ed hanno occupato i binari chiedendo anche l'intervento dei carabinieri. «Adesso basta» hanno detto al limite dell'esasperazione. La rivolta è scattata quando il treno locale per Roma, arrivato già stracolmo alla stazione di Zagarolo, non ha potuto caricare altri passeggeri. Attimi di protesta accesa, che si è placata solo con l'arrivo delle forze dell'ordine e l'invio immediato di un secondo convoglio. A bordo del tre-

no 'contestato' questa volta una pendolare 'doc', la vicepresidente dell'assemblea provinciale del Pd Eleonora Mattia. «Il treno proveniente da Cassino per Roma - ha detto - è partito da Collesferro alle 9.35 anziché alle 9, con soli 4 vagoni invece dei consueti 6-7. Era stracolmo, la gente dentro era ammassata». Una situazione che è la stessa ogni giorno. Il treno è arrivato alla stazione di Zagarolo dove c'erano circa 200 pendolari che hanno provato a salire ma inutilmente... Un attimo è la protesta è stata inevitabile. «Le porte del convoglio» ha riferito la Mattia «erano bloccate. Immaginate chi era dentro rischiava di soffocare, e chi era fuori cercava in ogni modo di salire». Dopo mezz'ora circa i passeggeri del treno sono riusciti a scendere, hanno occupato i binari e chiamato i carabinieri. «Il treno sarebbe dovuto arrivare a Roma alle 9.40 - afferma l'esponente del Pd - ed è invece arrivato alle 11.30». Quasi due ore di ritardo, due ore di delirio e di rabbia. «Invito l'assessore provinciale ai Trasporti Amalia Colaceci - ha detto Eleonora Mattia - a fare un viaggio su questa tratta, provi a salire sul treno dei pendolari di Col-

lesferro e si accorgerà la pena che ogni giorno devono patire». Nel pomeriggio di ieri è arrivata la risposta dell'assessore chiamata in causa. «In merito ai disagi di questa mattina (ieri ndr) sulla linea Cassino-Roma credo che tutte le Istituzioni abbiano il dovere di scusarsi con i pendolari che ne subiscono le maggiori conseguenze. Tuttavia bisogna precisare che c'è stato un guasto al materiale rotabile che ha portato alla sostituzione di un convoglio con un treno che generalmente serve la linea del Leonardo-Express e quindi, inadatto a supportare il numero di utenti di una linea che ogni giorno porta migliaia di pendolari nella capitale». E la Colaceci ne approfitta per 'difendere' l'operato della Provincia che in



questi anni ha «investito molto acquistando anche 11 treni per servire le maggiori linee dei pendolari». Peccato però che i pendolari non se ne siano ancora accorti e ogni giorno vivono odissee che rischiano davvero di esasperare gli animi. Le linee regionali del Lazio - tutte nessuna esclusa - sono in condizioni da terzo mondo. Ritardi, guasti e treni affollatissimi rappresentano oramai la triste quotidianità.

Laura D'Amore